

## *I Teatri*

“*I Teatri. Giornale Drammatico Musicale e Coreografico*” esce a Milano il 21 aprile del 1827; con l’ultimo numero, 4 gennaio 1831, la testata diventa: “*I Teatri. Giornale di drammatica, musica, coreografia, lettere ed arti*”. La scadenza dell’annata di pubblicazione è fissata in corrispondenza della Pasqua<sup>1</sup>. La periodicità, formalmente settimanale, in realtà è spesso irregolare.

Quando nasce, il nuovo periodico è l’unica pubblicazione milanese interamente dedicata alla vita teatrale: circostanza veramente singolare in una città con quattro grandi sale (Teatro alla Scala, Teatro della Canobbiana, Teatro Re, Teatro Carcano) e altri luoghi teatrali minori in piena attività, e in un’area geografica, il nord-Italia, in cui opera la maggior parte dei teatri italiani. L’anomalia viene colta da François Joseph Fétis che, in un articolo sulla “*Revue musicale*” ripreso dai “*Teatri*”, scrive<sup>2</sup>: «Comunque grande sia l’amore degl’Italiani per la Musica, non ne hanno altrettanto per la lettura di cose relative a quest’arte [...]; non è dunque meraviglia, se contano pochi giornali musicali, e se quelli che sono stati finora compilati in Italia non hanno potuto sostenersi». In questa situazione il periodico milanese anticipa la fioritura di periodici teatrali dei decenni successivi, anche se esprime una forma imprenditoriale destinata a essere superata da un’impresa giornalistica più agile e redditizia, di impostazione anti-accademica, borghese, con una netta divisione tra i ruoli dell’estensore e del proprietario, e sempre più legata alla figura e agli interessi di quest’ultimo. Il periodico risente della crisi annunciata, ma resta a mezza strada tra il modello vecchio (letterario, lento e riflessivo) e il nuovo (“giornalistico”, agile e disinvolto); e rimane legato alla figura dell’intellettuale-proprietario, anche se, per i rapporti con librai ed editori, sembra anticipare il filone più qualificato e destinato a maggior fortuna tra i periodici musicali e teatrali italiani: quello delle testate espressione di case editrici.

Il direttore e vero artefice del periodico è Gaetano Barbieri, anche se il primo fascicolo è firmato da lui e Giacinto Battaglia «compilatori e proprietari», e se nel fascicolo IX del 17 giugno 1827 compaiono Giulio Ferrario e Gaetano Barbieri

<sup>1</sup>«Il prezzo d’associazione è di lire ventiquattro austriache per un anno e dodici per sei mesi [...]. L’affrancatura per tutto il Regno Lombardo-Veneto e fino ai confini per l’estero, è di lire quattro austriache all’anno. Le associazioni si ricevono all’Ufizio dello stesso Giornale, aperto in contrada de’ Due Muri N. 1048, e presso tutti i principali librai dell’Italia e fuori, e particolarmente alla Stamperia dell’Editore, dottore don Giulio Ferrario, alla Libreria della ditta Antonio Fortunato Stella e Figli, al Negozio di musica del signor Giovanni Ricordi, e così a quello del signor Giovanni Meiners, non che all’Ufizio delle Gazzette presso questa Imp. R. Direzione delle Poste» (4 ottobre 1827). Dall’ottobre 1828 la sede si trasferisce nella Contrada dell’Agnello al n. 965.

<sup>2</sup>F. J. Fétis, *Giornali musicali e drammatici alemanni, inglesi, francesi e italiani* [dalla “*Revue musicale*”], in “*I Teatri*” I (1827), fasc. XXXVI, 24 dicembre, pp. 605-14.

«direttori ed editori»: in realtà il Battaglia collabora in qualità di «estensore musicale» solo nei primi mesi di pubblicazione e il Ferrario si limita alle mansioni di tipografo fino al giugno 1829. Dopo quella data Gaetano Barbieri<sup>3</sup>, «direttore ed estensore» unico, continua le pubblicazioni nella tipografia di Gaspare Truffi.

A parte i legami con imprese editoriali non musicali come quelle del suo tipografo Giulio Ferrario e del libraio Antonio Fortunato Stella, il Barbieri intrattiene rapporti assidui con l'editore musicale Giovanni Ricordi, ospitando sulla rivista frequenti avvisi pubblicitari e ritratti litografici prodotti dal suo stabilimento, e utilizzando il suo negozio come punto di vendita del giornale.

In generale ogni fascicolo consta di sedici pagine di formato in sedicesimo; i tre ultimi numeri, dal 28 dicembre 1830 al 4 gennaio 1831, si compongono di quattro pagine in ottavo, adeguandosi al formato e alla struttura del periodico "L'Eco" nel quale "I Teatri" confluisce all'inizio del 1831<sup>4</sup>. Ogni fascicolo ha una copertina che riporta: nella prima pagina la testata e le modalità d'associazione; nella seconda e terza, saltuariamente, annunci pubblicitari o avvisi dell'Estensore; nella quarta l'indice del fascicolo.

Dal primo fascicolo, i contenuti del giornale sono indirizzati «più che alla musica in ispecie, alla scena e alle Bell'Arti che le son tributarie», con l'ambizione di promuovere «il buon gusto negli amatori, così dell'arte musicale, come della drammatica, non a contenere lunghe teoriche, per le quali mancherebbe lo spazio, e che i professori non cercano in un giornale di cose amene, [e] i dilettanti non leggono»<sup>5</sup>. Il periodico, dunque, è dedicato al teatro in generale, nelle sue espressioni musicale, coreografica e drammatica, in piena sintonia con la concezione teatrale della sua epoca, relativamente non-specialistica e ancora estranea a rigide distinzioni sulla base del genere testuale.

Durante le quattro annate la struttura e i contenuti rimangono inalterati. I fascicoli iniziano in genere con biografie di compositori, attori, cantanti e danzatori (sovente

<sup>3</sup>(Modena 1781 — Milano 1853) Matematico e letterato, traduttore di drammi francesi e inglesi, fu autore di commedie e libretti d'opera (*Il Talismano* e *Giovanna d'Arco* per Pacini, rappresentati alla Scala nel 1829 e nel 1830).

<sup>4</sup>Nel gennaio 1831, dopo la pubblicazione di tre numeri di transizione, Barbieri annuncia in un avviso volante agli associati: «Comuni convenienze hanno indotto l'Editore del Giornale *I Teatri* e gli Editori dell'*Eco* a concentrare il primo nella parte teatrale del secondo. Dal giorno 7 gennajo gli attuali signori Associati al Giornale *I Teatri* riceveranno invece di questo il Giornale dell'*Eco*».

<sup>5</sup>*Programma delle materie trattate in quest'opera periodica*, in "I Teatri" I (1827), fasc. I, 21 aprile, pp. 1-4.

accompagnate da ritratti litografici), con articoli di estetica e di storia. Ma il maggior spazio è riservato alle rassegne di spettacoli musicali, drammatici e coreografici: innanzitutto le notizie «patrie», cioè milanesi (con particolare risalto all'attività del Teatro alla Scala o Teatro Grande); poi quelle «lombardo-venete» e «italiane in genere» (di notevole interesse sono i riferimenti a luoghi e teatri "minori"), e quelle «straniere». Una rubrica di annunzi e scritture completa l'informazione sulla vita musicale e teatrale.

Di primaria importanza è il frequente ricorso ad Appendici e Supplementi che riportano notizie di spettacoli, anticipano o completando le notizie fornite dai Fascicoli correnti. Le Appendici, occasionali dal 1827 a quasi tutto il 1829, escono regolarmente dalla fine del 1829 al 1830 e sono numerate progressivamente dalla I del 28 dicembre 1829 alla LXV del 24 dicembre 1830; dal 15 gennaio 1830 le Appendici fungono da copertina ai Fascicoli, mantenendo la propria numerazione progressiva iniziata il 28 dicembre 1829; per questo motivo l'Appendice al Fascicolo n. 1 del 15 gennaio 1830 porta anche il numero ordinale X della numerazione progressiva delle Appendici.

A parte l'iniziale collaborazione di Giacinto Battaglia<sup>6</sup> e le rare corrispondenze<sup>7</sup> originali e firmate (che mai, tuttavia, diventano collaborazioni fisse), l'estensore unico è il Barbieri. I suoi interventi si concentrano nella parte dedicata al teatro drammatico, ma senza rinunciare a intervenire sui principali avvenimenti musicali e coreografici milanesi. La stesura del periodico è completata dalla pubblicazione di articoli — spesso integrati da note a piè di pagina del Barbieri — ripresi da altri periodici italiani e stranieri o forniti da corrispondenti e collaboratori in genere anonimi.

#### Sigle di Autori

B., B.i,* B.....i, G. B., G. B. B., G. B. B.i, G. B.i, G. B.....i	Gaetano Barbieri
B.a, B.....a, G. B.a, G. B.....a, G.o B.a	Giacinto Battaglia
C., Comp.	Compilatore
C. R., C.... R.....	Carlo Ritorni

<sup>6</sup>(Milano 1803 — 1861) Impresario teatrale e giornalista, fondò "Il Barbiere di Siviglia" (poi "Il Figaro") e fu il primo direttore della "Gazzetta musicale di Milano".

<sup>7</sup>Il letterato e musicografo Carlo Ritorni da Reggio Emilia e Pietro Antonio De Mojana autore di alcune corrispondenze da Milano. Altri articoli firmati sono tratti da altri periodici.

C. S. D. B.  
E., L'E.  
(F.)  
P. A. De M.  
T., Trad.  
T. L.

conte Senesio Del Bono  
Estensore  
François Joseph Fétis  
Pietro Antonio De Mojana  
Traduttore  
Tommaso Locatelli

\* Nota bene: la sigla «B.i» al n° RIPM 30:367r non è attribuibile con certezza.

\* \* \*

La catalogazione è basata sulle raccolte della “Biblioteca municipale Passerini Landi” di Piacenza (anni 1827-1829) e della “Biblioteca nazionale Braidense” di Milano (anno 1830); le lacune sono state colmate attingendo alle raccolte della “Biblioteca comunale dell’Archiginnasio” e del “Civico museo bibliografico musicale” di Bologna, della “Biblioteca nazionale Marciana” di Venezia, della “Biblioteca universitaria” di Pavia.

La completezza della raccolta – verificata per il corso regolare delle pubblicazioni seguendo la numerazione progressiva dei fascicoli, delle appendici numerate e delle pagine – non è invece controllabile per quanto concerne eventuali inserti occasionali (appendici volanti, supplementi varî, ritratti) privi di qualsiasi numerazione. Non essendo state reperite le copertine dei fascicoli III e VI del 1827, è stata attribuita una data di pubblicazione presunta sulla base delle notizie riportate da quei fascicoli.

Errori di numerazione delle pagine sono segnalati al loro apparire indicando il numero giusto tra parentesi quadra accanto a quello sbagliato; qualora l’errore continui nelle pagine successive, dopo aver evidenziato l’errore nel modo descritto, è stata mantenuta la sequenza proposta dal periodico senza ulteriori correzioni.

Informazioni errate (come tali riscontrate nelle apposite rubriche di “errata-corrige” o comunque dalle rettifiche fornite in successivi articoli) sono state corrette facendo seguire all’indicazione errata quella corretta con la segnalazione del numero RIPM di provenienza.

Nella catalogazione di spettacoli musicali, teatrali e coreografici, accanto al titolo si è sempre specificato il genere rappresentativo o la forma musicale (ballo, vaudeville, commedia, tragedia, sinfonia, cantata, ecc.). Lo stesso accorgimento non è stato invece adottato per il genere «opera», sottintendendo accomunato sotto questa generica denominazione tutto quanto non rientri negli altri generi specificati. In

indice, per questo motivo, la voce «opera» non contiene notizie su singoli spettacoli, bensì considerazioni sul genere spettacolare. Tanto in sede di catalogazione quanto di indice (con una voce autonoma) è stata invece mantenuta la formula «opera nuova» adottata dal periodico: tale dizione, in genere riguardante prime rappresentazioni assolute, può tuttavia riferirsi anche a prime locali.

Citando gli autori dei balli, il periodico non distingue quasi mai tra l'autore — cioè il coreografo — e colui che mette in scena un ballo “composto” da altri: tale genericità è stata mantenuta in sede di catalogazione.

La qualifica di «direttore» della compagine orchestrale in genere adottata dal periodico è stata per chiarezza sviluppata in «direttore d'orchestra» (che costituisce anche autonoma voce d'indice), con ciò volendo in genere intendere «primo violino e direttore d'orchestra».

Nei nomi di città italiane e straniere è stata mantenuta la grafia adottata dal giornale, tanto in catalogo quanto in indice. Per alcune città tedesche, in particolare, che nella grafia odierna iniziano con la lettera «K» (Kassel, ad esempio), è stata mantenuta la forma ottocentesca iniziante con la «C» (Cassel).

Le testate dei periodici vengono spesso citate in modo approssimativo e in alcuni casi non è stato possibile accertarne la forma corretta o appurare a quale testata si riferiscano denominazioni probabilmente generiche. In sede di catalogazione è stata rispettata la denominazione proposta dal periodico, riportando tra virgolette anche forme probabilmente generiche (es.: “Gazzetta di Torino” per “Gazzetta piemontese”, “Gazzetta” o “Giornale di Napoli” per “Giornale del Regno delle due Sicilie”); in indice le varie denominazioni costituiscono altrettanti lemmi. In casi di forme sicuramente approssimative (es.: Gazzetta Milanese per “Gazzetta di Milano”, Gazzetta Fiorentina per “Gazzetta di Firenze”) la denominazione proposta dal periodico è stata riportata senza virgolette; in indice la forma sicuramente approssimativa non costituisce lemma a sè stante, ma figura sotto la voce corretta (es.: Gazzetta Milanese sotto “Gazzetta di Milano”, Gazzetta Fiorentina sotto “Gazzetta di Firenze”). In casi di traduzioni di testate straniere (es.: “Gazzetta d'arti e letteratura” e “Giornale d'arti, letteratura e teatri”) si sono lasciate tutte le forme, anche se riferite, probabilmente, allo stesso periodico.

Gli articoli sono spesso accompagnati da note a piè di pagina: tali integrazioni sono catalogate come sottounità distinte dall'unità principale quando sono di autore diverso da quello dell'articolo principale, oppure quando sono particolarmente significative e/o autonome rispetto al contenuto dell'articolo stesso. Le note a piè di pagina sono da attribuirsi sempre, salvo diversa indicazione, al Barbieri — che

spesso si qualifica come "E." (Estensore) e "C." (Compilatore) – anche quando non firmate; il suo nome è stato specificato tra parentesi quadra nei casi in cui si è ritenuto necessario evidenziare il "botta e risposta" tra l'estensore di un articolo o di una lettera e il direttore del giornale.

In coda agli articoli in luogo della firma si trovano spesso sigle o abbreviazioni (A. C., Art. com., G. P., G. di B., Lett., ecc.) che indicano il tipo o la fonte dell'articolo stesso (Articolo Comunicato, Gazzetta Piemontese, Gazzetta di Bologna, Lettera, ecc.). Nei casi non dubbî le sigle e le abbreviazioni sono riportate tra parentesi tonda in coda all'area del titolo; per il loro scioglimento si rimanda al seguente elenco:

A. C.	Articolo Comunicato
A. c.	Articolo comunicato
A. di L. C.	Articolo di Lettera Comunicata
A. di l. c.	Articolo di Lettera comunicata
A. di l.	Articolo di lettera
Art. C.	Articolo Comunicato
Art. com.	Articolo comunicato
Art. di lett. c.	Articolo di lettera comunicata
Art. di lett. com.	Articolo di lettera comunicata
Artic. comunic.	Articolo comunicato
D. G. T. A. L. di Bol.	Dal Giornale Teatri Arti Letteratura di Bologna
G. M. (vedi Nota bene)	Gazzetta Milanese
G. M. di L.	Gazzetta Musicale di Lipsia
G. M. di Lipsia	Gazzetta Musicale di Lipsia
G. Mus. di Lipsia	Gazzetta Musicale di Lipsia
G. N.	Gazzetta Napoletana
G. P.	Gazzetta Piemontese
G. P. di V.	Gazzetta Privilegiata di Venezia
G. P. di Ven.	Gazzetta Privilegiata di Venezia
G. P. di Venezia	Gazzetta Privilegiata di Venezia
G. T. A.	Giornale Teatri Arti [e Letteratura]
G. T. A. L. di Bol.	Giornale Teatri Arti e Letteratura di Bologna
G. T. A. e L.	Giornale Teatri Arti e Letteratura
G. T. A. e L. di Bol.	Giornale Teatri Arti e Letteratura di Bologna
G. Torinese	Gazzetta Torinese
G. V. d'Arti Letteratura	Giornale Viennese d'Arti Letteratura
G. d'Arti e Lett. di Vienna	Giornale d'Arti e Letteratura di Vienna
G. di B. (vedi Nota bene)	Gazzetta di Bologna
G. di Bologna	Gazzetta di Bologna
G. di C.	Giornale di Commercio
G. di C. F.	Giornale di Commercio Firenze
G. di C. I. V.	Giornale di Commercio Industria Varietà
G. di Comm.	Giornale di Commercio
G. di Comm. di F.	Giornale di Commercio di Firenze
G. di F.	Gazzetta di Firenze

G. di Firenze	Gazzetta di Firenze
G. di G.	Gazzetta di Genova
G. di M. (vedi Nota bene)	Gazzetta di Milano
G. di N.	Giornale di Napoli
G. di P.	Gazzetta di Parma
G. di V.	Gazzetta di Venezia
Gaz. di Firenze	Gazzetta di Firenze
Gazz. Milanese	Gazzetta Milanese
Gazz. Mus. di Lipsia	Gazzetta Musicale di Lipsia
Gazz. Music. di Lipsia	Gazzetta Musicale di Lipsia
Gazz. di Lipsia	Gazzetta di Lipsia
Gazz. musicale di Vienna	Gazzetta musicale di Vienna
Gazz. univers. di Lipsia	Gazzetta universale di Lipsia
Gazzetta Arti e Lett. di Vienna	Gazzetta Arti e Letteratura di Vienna
Gazzetta Mus. di Lipsia	Gazzetta Musicale di Lipsia
Gior. Arti e Lett. di Bologna	Giornale [Teatri] Arti e Letteratura di Bologna
Giorn. d'Arte e Letterat. di Vienna	Giornale d'Arte e Letteratura di Vienna
Giorn. d'Arti e Letterat. di Vienna	Giornale d'Arti e Letteratura di Vienna
Giornale d'Arti e Letterat. di Vienna	Giornale d'Arti e Letteratura di Vienna
Giornale d'Arti, Lett. di Vienna	Giornale d'Arti, Letteratura di Vienna
L. C.	Lettera Comunicata
L. c.	Lettera comunicata
M. T.	Minerva Ticinese
N. P.	Nuovo Poligrafo
N. P. G.	Nuovo Poligrafo Genova
N. P. di G.	Nuovo Poligrafo di Genova
N. Pol.	Nuovo Poligrafo
N. Pol. di G.	Nuovo Poligrafo di Genova
Nuovo Pol.	Nuovo Poligrafo
Osservatore it.	Osservatore italiano
P. di L. C.	Parte di Lettera Comunicata
R. M.	Revue Musicale
R. M. di P.	Revue Musicale di Parigi
Rivista Encicl. Gior. di Roma	Rivista Enciclopedica Giornale di Roma
T. A. e L.	Teatri Arti e Letteratura
I. C.	lettera Comunicata

\* Nota bene: la sigle "G. M." al n° RIPM 29:30r, "G. di B." al n° 29:159, "G. di M." al n° 29:135r non sono attribuibili con certezza.